



« All'ordine Facite Ammuina, tutti coloro che stanno a prua vadano a poppa e quelli a poppa vadano a prua; quelli a destra vadano a sinistra e quelli a sinistra vadano a destra; tutti quelli in sottocoperta salgano, e quelli sul ponte scendano, passando tutti per lo stesso boccaporto (buco); chi non ha niente da fare, si dia da fare qua e là. »

La traduzione di un improbabile "Regolamento della Real Marina del Regno delle Due Sicilie" scritto in dialetto napoletano si impone come doverosa in una nazione (o in ciò che ne resta) federalista ancorché multietnica in cui il sistematico ricorso al falso storico, ma anche alla palese mistificazione del presente è diventata pratica quotidiana. Dietro l'apparente innocente caricatura si cela uno dei tanti aneddoti, privi di alcun fondamento storico, facenti parte di una campagna denigratoria sulle forze armate borboniche (nel loro insieme spregiativamente definite *esercito di Franceschiello*) confezionati a fine propagandistico dai piemontesi per la dinastia dei Borbone ma anche sulle usanze, sui costumi, sulla religione dei "meridionali", ora non più *Napolitani* o *Siciliani*. Incominciò con l'imposizione sui libri di scuola di una verità settentrionale che insegnava ai "meridionali" a vergognarsi di sé stessi. Prende vita nell'immaginario collettivo la figura del meridionale imbroglione, furbo, ridicolo e fannullone; archetipi che diventeranno patrimonio genetico delle successive generazioni. *E fu l'Unità d'Italia!* Una e indivisibile, e poi democratica e repubblicana, costata un caro prezzo di patimenti e vite stroncate con orrore e violenza. E da allora se ne è fatta di strada. Ma immemori di un glorioso passato, gli italici, sul sentiero degli eterni ritorni tra malinconiche nostalgie ed ipocriti opportunismi scivolano sempre più nella melmosa china del *E l'Unità d'Italia fu!*...

Il teatrino della follia è in fibrillazione per un nuovo giro della giostra elettorale. Un paese distratto, svogliato, *teledopato*, astenuto, frantumato, raggirato, illuso, sancisce tra uno sbadiglio e l'altro la sostanziale distanza delle assurde non ragioni degli schieramenti principali ed in quelle parimenti assurde degli schieramenti asteroidi e satelliti in cerca di *ventura* e di *celebrità*, anche con un posto in seconda o terza fila. E ci troviamo a esser governati da altre leggi quali quella dantesca del contrappasso o quella meno limpida del decantato *amore vittorioso* (che ai più pare riservato a infanti e quindi assai equivoco e perverso). I codici ammuffiscono denigrati, oltraggiati ed osteggiati da autoassolventi ed irriducibili lestofanti. I Comandamenti sospesi, in attesa degli inevitabili decreti correttivi ed interpretativi del governo, poiché scritti da un Dio comunista e da questi affidati ad un Mosè sovversivo e libertario. Il burlesco e oltraggioso motto del "*facite ammuina*" è stato rispolverato dai furbastri strateghi dell'*annacquaggio cerebrale* della *Lilliput italiota*. Ed anche qui un'altra mistificazione: nessun Gulliver ma solo un *Puffo regnante*. Il compianto *Principe De Curtis* defraudato sul tragicomico terreno della farsa, che tante sofferenze e miserie aveva lenito col suo operoso recitare, aspetta paziente e saggio all'inesorabile varco della sua mitica *livella* (e già s'ode l'eco di *accuse postume di giustizialismo criminale*). Malefiche e diaboliche strategie, inverosimilmente e letteralmente incredibili, portano a spasso le menti eccelse del paese traslando l'amara realtà su un palcoscenico teatrale in cui tutti si trovano a discutere di aria fritta, un ring virtuale in cui ogni combattimento per quanto accanito ed estenuante finisce in un nulla di fatto. Ed il Paese ed i suoi problemi effettivi abilmente occultato ed insabbiato in un ben mimetizzato altrove. Solo un ex magistrato ammarato nella cloaca politica, grazie alla sua spessa e coriacea corteccia cerebrale intrisa di sane radici contadine, non abbocca all'amo. Strali, fulmini e saette di uno stregone di passaggio in questo evo e dei suoi genuflessi scribacchini sulle colonne dei giornali di parrocchia vanno, da mesi, a vuoto.

Le creature mostruose che popolano i sogni notturni del torvo *governatore supremo* si materializzano di giorno in politici, conduttori televisivi, fantasmi inesistenti che pure fanno brodo. E le sante crociate non si contano più e non ammettono defezioni. Un coro venefico di cadaveri viventi, chiamato ogni volta *tragicomicamente* a raccolta, si associa alle sue bizze assecondandolo con la medesima convinzione con cui si asseconda un capriccioso bambino deficiente, ma con in mano ben stretti i cordoni della borsa. Il Titanic affonda e la sua orchestra continua imperturbabile a suonare ... E così, nella vorticoso accelerazione degli eventi, il governo ed il suo *nocchiere capo* non resistono alla vorticoso e magnetica suggestione e *fanno ammuina* ... e quanta *ammuina*!

Se ne vedono e sentono di tutti i colori: la TV di stato si tappa la bocca e quelle del *nocchiere capo* fanno quello che pare a loro, ed in questa periferia bulgara ogni spazio è occupato unicamente dal *nocchiere capo* solitario che ammorbato l'etere in tutte le salse. Lo spot di Stato è: "*Ti piace vincere facile?*" La rissa è dietro ogni angolo, il ministro della difesa, stimolato dal suo *nocchiere capo*, con lesta abnegazione si compenetra nel suo ruolo al punto da trasformarsi in "*angelo della difesa dell'amore*" e si avventura indifferente, sotto gli inesorabili occhi delle telecamere, in un violento raid fascista d'altri tempi: *la forza dell'amore!* Un direttore di TG nazionale, ligio vassallo prono e *azzerbinato*, esortato dal suo *nocchiere capo*, in una risibile equazione dichiara "*assoluzione*" come sinonimo di "*prescrizione*" e a chi protesta urla (si usa molto) che occorre chiudere l'Accademia della Crusca covo di feroci comunisti e toghe infette.

Il *nocchiere capo* di fronte alla decomposizione della nazione ha spronato fidi sudditi a manifestare. E si... il governo scende in piazza (!?!)... Incoraggiato dal suo *nocchiere capo*, il fido direttore del TG4 che trasmette da un satellite molto terrestre, dà le cifre del grande evento. Complici gli occhialini 3D del film Avatar distribuiti profusamente per l'occasione, la stima approssimata per difetto è tra il miliardo ed il miliardo e cento milioni di italiani partecipanti. I dati della Questura non coincidono: chiuderemo la Questura: è di certo un covo di toghe infette e comunisti ... Specchio specchio delle mie brame, con il telecomando rotto come faccio a non vedere l'incubo più incubo tra tutte le TV del reame? Ci sono: chiudete "Anno Zero". Ed anche qui l'infaticabile *nocchiere capo* operaio, chiede la censura anticipata di una puntata su un insignificante caso Mills... e si fa anche pizzicare al telefono mentre da i suggerimenti (pretende) alla *regia* di chiudere Anno Zero ... Affaristi senza scrupoli, che godono del terremoto e delle altrui disgrazie, fanno grassi affari loschi all'ombra del potere compiacente. Avviato il processo di beatificazione in vita di Guido Bertolaso, benefattore emerito che svolge la sua opera gratuitamente (*mi sembra una grande stupidaggine*) meritevole di impunità, sospeso dopo le critiche ad Haiti, sospesa Haiti alla tv italiana dopo le critiche a Bertolaso. Risibili farse sulla presentazione delle liste. Fuori tempo massimo nel Lazio e con problemi di firme in Lombardia ... e ci dovremmo credere! Che alto concetto che hanno dei loro sudditi questi regnanti. Gli effetti devastanti della politica delle (galeotte) libertà.

Ed in questo lugubre scenario, l'antico faro nella notte tenebrosa, rappresentato da sempre dalla Chiesa, appare spento e opaco. In preda alle demoniache fauci dell'avversario, la Chiesa flagellata da una cancrena oscena e purulenta chiamata *pedofilia* è invischiata all'inverosimile in quest'orrendo baratro. Come si rapporta ai drammi del presente? Con l'antica e logora crociata contro l'aborto. A sentire alcune orride e turpi vicende consumate ai danni di inermi creature violate e offese, tra i banchi di sacrestie o in buie ed interminabili notti di atroci sofferenze per piccoli indifesi in balia di aguzzini senza scrupoli, piange forte il cuore. Vite nate per tormentarsi in appagamenti di abietti godimenti di beceri e laidi mostri *difensori della vita*. Persecutori e torturatori tollerati da gerarchie ecclesiastiche informate e compiacenti, se possibile, ancora più colpevoli dei primi. Collegi, seminari, istituti diventati famigerati luoghi dell'orrore dove il Cristo è stato abortito infinite volte, senza alcun ritegno, in ogni sopruso, in ogni arbitrio, in ogni sofferenza imperdonabile e soffocata nella gola, nel doloroso silenzio imposto a tanti innocenti. Una inaccettabile compensazione tra le meritorie buone azioni che dalla Chiesa pur provengono copiose con tali tristi vicende. Nessun crimine potrà mai essere giustificato! Una penosa apparizione elettorale in una avvilita genuflessione di sudditanza ad un potere arrogante che rinnega nei fatti la famiglia, che si avvale di accompagnatrici compiacenti a disposizione delle turpi voglie di insolenti governanti per occulti scopi di corruzione e malaffare, scuole private interdette ai portatori di handicap con cui fare business e giù, a testa bassa, per questa china ... Grassi maiali hanno preso il posto dei mercanti e pascolano indisturbati nei paraggi degli altari facendo di fede redditizia mercanzia. Com'è vicina questa Chiesa a quella di Don Abbondio, com'è lontana questa Chiesa da quella di Padre Cristoforo.

E dopo tutta questa *ammuina*, ma proprio tanta *ammuina*, e senza visita a bordo delle Alte Autorità del Regno, le urne hanno finalmente dato i loro inesorabili verdetti. I partiti di governo escono vincitori (oltre agli astenuti).

In Calabria l'arroganza di una candidatura baronale malferma e vacillante del governatore uscente ha trovato una sonora ma non inattesa bocciatura. Se qualcuno oggi chiede di Loiero ad un calabrese si sentirà rispondere: Loiero, Loiero... questo nome non mi è nuovo, devo averlo già sentito a qualche parte ma non mi ricordo dove ... Cambiano bandiera oltre alla Calabria anche Campania, Lazio e Piemonte. La Lega dilaga. La Puglia tiene al cambio della guardia grazie all'UDC. Dovunque le alleanze premiano e le corse da soli sono castigate tranne che nel Piemonte dove l'armata Brancaleone di Beppe Grillo regala il Piemonte alla Lega. Il ministro Brunetta non si erge su Venezia (doppia bocciatura) e Castelli non si erge su Lecco. Sonore ed eclatanti sconfitte al primo colpo, che ci dicono che la realtà è più complessa di quella che appare. Si può non essere d'accordo ma i fatti in sintesi sono questi.

Da un lato un elettorato a testa bassa che come un mulo tira il carroccio, dall'altra l'effervescenza delle cento liste che come cento fiori dovranno prima o poi sbocciare, ma che nessuno sa dove, sa come, sa quando ...

La miopia storica di un sinistra che riesce bene solo a far scissioni e, incapace ad interpretare il presente, fa vivere sonni tranquilli al *nocchiere capo* che incassa senza scrupoli un'altra ampia lettera di credito dai suoi sudditi festanti e ignavi. *Fanfara maestà!*

Il tempo è galantuomo. Il passato ci ha già insegnato che ampi consensi e maggioranze oceaniche non sono state garanzia di saggezza e buon governo, né hanno sottratto all'inesorabile giudizio della storia despoti e tiranni. I tedeschi ne sanno qualcosa e gli italiani anche.

Furbastri senza scrupoli che hanno saputo intercettare le debolezze dei loro contemporanei, tanto sono andati al lardo, e proprio alle soglie del delirio di onnipotenza ci hanno lasciato lo zampino.

Pensano di risolvere i problemi del mondo privatizzando l'acqua potabile (e poi dicono che la mafia non è maestra di vita!), respingendo disperati esuli negli inferni di provenienza, occultando i fatti e oscurando ogni informazione critica ai regnanti, o peggio ancora con sindaci come quello di Montecchio Maggiore (VI) Milena Cecchetto, della trionfante Lega Nord, che lasciano dieci bambini di una scuola a pane ed acqua perché i genitori non pagano la retta scolastica. Dieci bambini (ancora loro) sottoposti a questa ingiustificabile ed inaudita violenza da altri esemplari difensori della vita, che magari vanno a messa e si confessano tutte le domeniche, metterebbero la croce sulla bandiera italiana (ma non su quella padana dove potrebbero e non lo fanno) e transitano impazienti in sacrestia, in attesa di una gratificante benedizione delle locali autorità ecclesiastiche. Ed è così che va il mondo!

Fare *ammuina*? Facciamo tutti *ammuina*?

No, è imperativo non cascarci e fermarsi a riflettere ...

Di politica, di etica, di futuro, di acqua, di lavoro, di pianeta ...

Ora più che mai

Buona Pasqua di Resurrezione agli affezionati lettori, a tutti gli uomini ed alle donne di buona volontà.